

Grandi pagine della vita

L'affascinante prospettiva dell'umanità che si libera dalla guerra e dallo sfruttamento capitalistico

Il mondo di domani

di JOHN D. BERNAL

Il grande fisico inglese John D. Bernal ha scritto un libro affascinante che ora appare nella sua traduzione italiana presso gli Editori Riuniti. Il titolo è: "Il mondo di domani".

La nozione di quella degli uomini primitivi che vivevano un'esistenza dura ma varia, una gente, oppressa dalla noia del lavoro a cui ha cominciato ad adattarsi, è incapace di concepire modi originali ed avventurosi di occupare il suo tempo libero.

Impegnare tutte le nostre energie e la nostra intelligenza. Quando penso a me stesso, dopo quasi un'intera vita di attività scientifica, riscendo del fatto che non ho mai avuto in nessun momento della mia vita la possibilità di progettare realmente e di fare cose che siano pratiche ed utili per l'umanità.

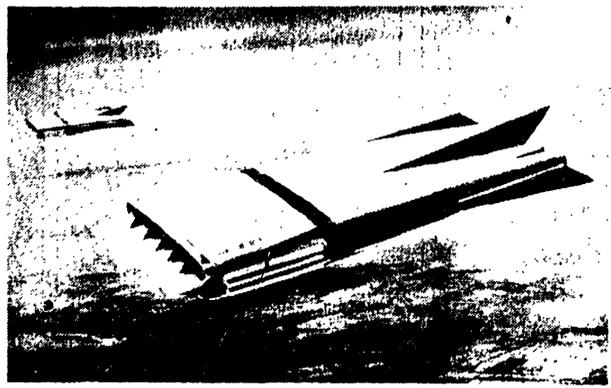
la letteratura, la musica ed i lavori di artigianato. Perché, se le arti non si trovano, con le accrescenti possibilità di produrre e di creare si avrebbe il risultato di perpetuare le forme di arte più brutte e più flecche su una scala che l'uomo non ha potuto mai raggiungere nel passato.

Questo capitolo, pur trattando del futuro, non è una utopia o un trattato di fantascienza, lo non tento di tracciare un quadro immaginario della vita nel 2000 o nel 2050; spero di mostrare quali sono le condizioni nelle quali gli uomini potranno scegliere il loro modo di vita, e quali sono i mezzi che assicureranno una vita non solo più tranquilla ma anche piena di soddisfazioni.

In realtà, quando raggiungiamo la terza fase, con l'industria già trasformata su scala mondiale, quasi tutto il lavoro sarà una avventura o una ricerca, e tra i vari lavori non vi sarà una grandissima differenza.

Una società nella quale ognuno potesse rendere fruttuosa tutta la sua vita sarebbe una società effettivamente buona. Molti dei miei lettori che non si occupano di questioni scientifiche, ammesso che io abbia qualche lettore del genere, rivedranno indubbiamente il quadro da me tracciato e puramente materiale e non faccia posto agli aspetti più elevati della cultura che anche nei tempi più rozzi dovrebbero essere coltivati. Essi temono, ed

in questo libro mi sono occupato molto dell'utilizzazione della scienza per soddisfare i più urgenti bisogni materiali dell'uomo e di conseguenza ho sottolineato la necessità di una scienza che sia immediatamente utile. Ma ogni scienziato sa, benché forse dovrebbe dirlo più spesso, che la scienza immediatamente utile è possibile solo se è sostenuta da una utilizzazione della scienza di tipo fondamentale, apparentemente inutile. Oggi la scienza fondamentale costa, in denaro ed in uomini, meno di un decimo dello sforzo di ricerca nella scienza applicata. Essa è invece in proporzione molto più importante, perché in tutti i tempi ha impegnato i migliori cervelli. Infatti la sua importanza è essenziale come punto crescente di ogni conoscenza e come mezzo attraverso cui l'uomo controlla l'ambiente in cui vive.



Un aereo del futuro in un disegno avventuristico americano

Queste prospettive avranno un'attrattiva anche per quei miei lettori che vivono una vita agiata, anche se non lussuosa, nei vecchi paesi industrializzati. Ma se avessero un'attrattiva molto maggiore per coloro la cui vita è una lotta continua contro le miserie e le malattie. Questo perché la prima caratteristica dei mutamenti che ho postulato è l'abolizione della povertà e delle malattie in tutto il mondo, un obiettivo per l'umanità realizzabile e non molto costoso se lontano. Il cibo, gli abiti, la casa diventerebbero servizi disponibili per tutti, così come lo sono oggi l'aria e l'acqua.

che ci opponiamo richiederemmo tanta energia ed entusiasmo quanto mai la umanità ha sprigionato nel passato durante i periodi di massimo sforzo. Per coloro che hanno tendenze intellettuali, cioè per tutti in un modo o nell'altro, si aprirebbero orizzonti infiniti di indagine e di attività creativa. Infatti la stessa scienza si sta già evolvendo, passando dal suo compito immediato di analizzare i meccanismi fondamentali della natura a quello di inventare nuovi ritrovati mai prima conosciuti in natura, nuove macchine e nuovi dispositivi elettronici. Così si avrà una natura forgiata dall'ingegno umano, molto più complessa e al tempo stesso molto più flessibile ed adattabile al genio creativo dell'uomo di quanto non sia Madre Natura.

a ragione, un mondo ordinato nel quale non ci sia posto per la fantasia e l'originalità. In realtà, nel tipo di mutamento che io ho suggerito non vi è alcuna necessità che questo accada. Se questo avvenisse sarebbe in gran parte per colpa degli stessi intellettuali, i quali debbono mantenere vive le arti con tutte le loro forze. Le arti non possono essere mantenute vive in modo diverso; non vi è alcuna formula per l'arte; o almeno se vi è una formula ci vorrà molto tempo prima che la scienza la scopra e fino ad allora io penso che l'arte avrà compiuto parecchi passi innanzi.

Ora che il mondo entra in un'era di piena utilizzazione della scienza e che si avvia a spendere per la scienza venti volte di più di quanto spende attualmente, le cifre stanziare per la ricerca fondamentale devono crescere almeno in proporzione. In realtà è probabile che esse cresceranno più che in proporzione, anche nelle prime fasi, perché più diventano complesse le applicazioni della scienza, più diventano profonda la nostra conoscenza dei fenomeni naturali, e più è importante comunicare su ambidue le strade e trasmettere le informazioni dall'una all'altra, dalla pratica alla teoria e dalla teoria alla pratica. Questo comporta una proporzione sempre più alta di spesa in ricerca fondamentale che immediatamente utile. Oggi l'uomo la possibilità di una magnifica avventura, più grande di qualsiasi altra avventura vissuta in passato nel mondo fisico: avventura dell'intelligenza e della ricerca.

Molti domandano: supponendo che tutto questo fosse disponibile, come vivrebbe la gente, che cosa farebbe? Il prossimo obiettivo da raggiungere, che richiede uno sforzo intenso e prolungato, è la fine di qualsiasi lavoro duro e monotono, di qualsiasi compito che richieda l'impiego dei muscoli degli uomini e delle donne nello spingere o nel tirare, nel caricare e nello scaricare, o in qualsiasi altra mansione che debba essere ripetuta; aggiungere lunghe colonne di cifre, battere lettere a macchina, zappare, o ripulire il terreno dalle erbacce. Una vita in cui vi è cibo a soddisfazione e non vi è alcun lavoro da fare è sempre stata l'ideale dell'umanità per molti secoli, ideale attuato da tutti coloro che hanno potuto guadagnare o ereditare abbastanza per farlo. La vita mondana da principi e miliardari dimostra che il lusso e l'ozio non sono doni tanto grandi come appaiono a coloro che non li hanno.

Quasi tutti i lavoratori intellettuali del passato ed anche di oggi hanno impiegato la maggior parte del loro tempo nel compiere attività noiose e senza interesse per vivere. Forse molti di noi anche se ne avessero la possibilità, troverebbero difficile dedicare tutto il loro tempo allo studio ed all'attività creativa. Coloro che verranno dopo di noi e che avranno maggiore esperienza ed allenamento per questo tipo di attività, troveranno certamente più naturale l'indagine e lo studio, sia perché sono attività piacevoli in se stesse, sia perché sono particolarmente piacevoli quando sono intraprese nel quadro di un'attività comune di tutto il genere umano.

D'altra parte, è molto probabile che le arti muteranno molti dei loro caratteri. Nel passato esse si sono adattate al tipo di società nelle differenti fasi dell'evoluzione umana. L'arte dei cacciatori che abitavano nelle caverne e quella degli agricoltori del periodo neolitico erano del tutto differenti. Sono quasi duecento anni che viviamo in un tipo di società prodotta dai greci nell'antico periodo omerico e quella di una società completamente differente da quella che ispirava la solitaria poesia pastorale dei tempi ellenistici. Con mutamenti così radicali, sia nell'organizzazione industriale sia nell'benessere materiale dell'uomo, di cui ho parlato in questo libro, devono attendersi notevoli mutamenti anche nel campo dell'arte: ma essi non possono essere previsti.

Alcune di queste avventure possono verificarsi ancora nel mondo fisico, nell'esplorazione dello spazio cosmico. Lanciando i satelliti artificiali è come se avessimo lanciato i primi uccelli fuori dell'Arca di Noè. Quando le colombe ritorneranno indietro, speriamo con ramoscelli di ulivo, noi sapremo direttamente qualcosa dello immenso e completamente misterioso cosmo. E questo costituirà la conoscenza più affascinante anche se resterà inutilizzata, per quanto in un mondo in cui non resterà e che noi utilizzeremo lo spazio cosmo come abbiamo utilizzato tutto ciò che l'uomo ha scoperto fino all'inizio dei tempi. Oltre a ciò, si sarà l'interesse a costruire un nuovo mondo scientifico-matematico, un nuovo mondo in cui si farà largo uso di macchine calcolatrici e di altri congegni per moltiplicare le velocità ed il campo di attività della mente umana, per fare operazioni di una complessità immangiabile ed impossibile nel passato, per far progredire la matematica in modo da fornire un nuovo mezzo per la comprensione di tutte le complessità che essa crea. Tutto ciò significa che, quando una parte sempre più grande dell'umanità si occuperà della scienza, la scienza stessa diventerà un'occupazione intrinsecamente affascinante e piena di soddisfazioni per gli uomini e per le donne dell'avvenire.

Quando ci dicono che dovremmo essere tutti felici come re, cominciamo a domandarci quanto i re siano effettivamente felici. Ma il paragone del ricco con l'uomo dell'avvenire non regge. Il ricco, sempre in minoranza, si sente spesso solo, timoroso e a volte un po' colpevole. Più apprezza i beni della vita, più teme che gli possano essere portati via. Dato che il suo livello di vita è come a noi, egli non può partecipare alle gioie di tutti ed è obbligato a giustificare la sua posizione nella società facendo un numero di cose terribilmente noiose, compresa quella di sopportare la compagnia di altri ricchi. Quando tutti saranno ricchi, scomparirà il prestigio di aver ricco e per la prima volta verrà assaporato il valore reale della ricchezza, cioè la libertà che essa assicura di vedere il mondo, di godersi a volontà, le possibilità che essa offre di cercare ciò che uno vorrebbe fare e di farlo.

Questa è una differenza fondamentale. Ciò che noi abbiamo perduto, specialmente nei vecchi paesi capitalistici, è ciò che realmente dà sapore alla vita, è una mèta degna. La nostra attività ha obiettivi negativi o negativi: assicurare il nostro reddito o la posizione della nostra famiglia, oppure difenderci contro pericoli reali o preventivi al nostro modo di vita o alla nostra stessa esistenza. Si è quasi dimenticata la possibilità di uno scopo effettivamente costruttivo per il quale

che scompaia la divisione esistente nella maggior parte dei paesi nei ultimi duecento anni o quasi, ma non di più, fra le arti e le scienze. Questa divisione era a suo tempo conseguenza della infuata separazione verificatasi nell'istruzione e che è essa un riflesso della differenza di classe nella società: i gentiluomini seguivano gli studi, i ceti inferiori si occupavano delle scienze. Si potrebbe quasi dire che sarà necessario mutare tutte le arti, non solo le arti figurative, ma anche

antologia



Novità in libreria

Un saggio di Salinari. È apparso in questi giorni un volume di Carlo Salinari: "Miti e coscienza del decadimento italiano" (pag. 288, L. 2.000).

racconti drammatici di Doss (pag. 336, L. 1.500) sono editi da Feltrinelli. Nella "Universale economica" dello stesso editore è uscito il dramma di Friedrich Dürrenmatt "La rivista della vecchia signora", che si rappresenta attualmente al Piccolo Teatro di Milano (pag. 164, L. 300).

I congressi socialisti

Finora, volendo avere notizia delle discussioni e delle deliberazioni dei congressi del PSI dalla sua fondazione nel 1919, si sono dovuti ricorrere ai lavori del Canavara e dello Zborzi; l'uno e l'altro inadeguati alle condizioni degli studi e allo stato della "curiosità" che negli anni dopo

« Il menabò » La rivista-collana di Vittorio e Camillo edita da Einaudi, presenta in questo numero temi e problemi della poesia contemporanea: accanto ai testi di Rovera, P. Valeriani, Pennati, Volponi, Leonetti, uno studio di Fortini e un saggio di Calvino, dal titolo - Il mare del foggettivismo -

DIZIONARIO DELLA DOMENICA

AEROMORTO Neolitismo coniato a Palermo per meglio definire l'aeroporto cittadino di Punta Raisi, in funzione da due mesi: in media, due voli su quattro vengono annullati o dirottati su Catania o su Trapani, a causa della siccità che investe di fianco l'isola di atterraggio. Questo strarico spira dall'inizio dei tempi. Non ne ignorano la forza i Fenici, i Cartaginesi, i Normanni e gli Arabi, predicatori della mafia e della mafia nel deserto. Perché l'aeroporto l'hanno fatto proprio là? E perché la pista, almeno quella, non l'hanno fatta di traverso? Misteri dei ministri competenti. O incompetenti.

Il grattacielo nel deserto

Adalberto Manucci e Saverio Vertone, due giovani studiosi e militanti comunisti, hanno condotto un'indagine intelligente e diligente sui risultati, riassunti ora in un volume degli Editori Riuniti, "Grattacielo nel deserto". Il tema è presto detto: i problemi politici sindacali, culturali, umani della classe operaia torinese davanti al monopolio Fiat, al suo potere, alla sua influenza determinante nella vita cittadina.

BASI Basì militari tedesche in Spagna? E domani, perché no? in Sardegna. Un governo italiano disposto ad accettarle si troverà sempre. Un Pella disposto a preferire le uniformi della nuova Wehrmacht al socialismo in Italia sarà sempre a portata di mano. Un vescovo, per le benedizioni del caso non mancherà. In Italia si trovano sempre governi, ministri e vescovi: per tutti gli usi.

Il teatro di Giuseppe Dessì

Giuseppe Dessì, dopo vent'anni di attività narrativa, si è affermato lo scorso anno come autore teatrale con la rappresentazione della "Giustizia", il racconto drammatico - che, portato alla ribalta del Teatro Stabile di Torino, è successivamente proposto al pubblico di molte città italiane nel corso di una tournée, ha ricevuto nell'autunno del '58 il Premio St. Vincent. La "Giustizia" (che era già apparsa nella rivista antologica "Botteghe oscure") viene ora pubblicata in volume insieme col nuovo racconto drammatico dello scrittore siciliano, "Quoniam", la cui andata in scena è imminente anche stavolta presso lo Stabile torinese.

ULTIMO Ultimo richiama il fotografo di predilezione di Margareta, sono stati, oltre ad alcuni conti, marchesi e duchi, un colonnello, un reverendo e uno sceriffo Armstrong Jones è l'ultimo, per il momento. Ma, come contano, che Bartoli avesse da tempo sollecitato l'indagine, il presidente del Consiglio per parlare con lui della Olimpiadi, del ciclismo e del prossimo giro della Sardegna. Il colloquio è avvenuto quando Segni aveva già presentato le dimissioni, quando cioè è riuscito a trovare un po' di

CONSULTAZIONI

L'on. Antonio Segni ha ricevuto Gino Bartoli. Dicono che Bartoli avesse da tempo sollecitato l'indagine, il presidente del Consiglio per parlare con lui della Olimpiadi, del ciclismo e del prossimo giro della Sardegna. Il colloquio è avvenuto quando Segni aveva già presentato le dimissioni, quando cioè è riuscito a trovare un po' di

Notiziario damistico

Giovedì 3 marzo il Sindacato di Cremona entrò in marcia. Il presidente è Giuseppe Testini. Siamo sicuri di interpretare il sentimento di tutti i damisti italiani invitando alle fabbriche dei giovani sposi e specialmente al nostro ammirato Maestro Eiser Tajò e noi, che siamo felici di essere l'augurio di un roseo avvenire per la coppia felice.

Soluzioni di domenica 21 febbraio

ITALIA: 1) Goro - Tegola; 2) Onore - Romano; 3) Paganò - Plagiò; 4) Onice - Fradice; 5) Pro - Uro - Urano; 6) Uro - Urano; 7) Strinato - Asa; 8) Clavite - Anzi; 9) Orò - Lire.

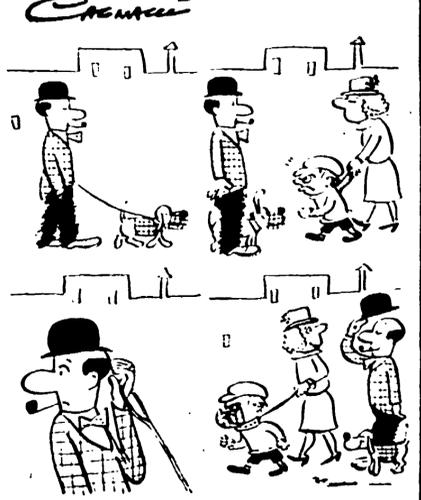
Notiziario damistico

Una simmetria rara, di linea perfetta e di concezione tecnica magistrale. È questo problema classico di Gaele, il serafico al quale non potrà mancare il plauso degli intenditori più raffinati in questa arte capace di darci sempre cose nuove dopo tanti e tanti anni che viene universalmente praticata.

Soluzioni di domenica 21 febbraio

ITALIA: 1) Goro - Tegola; 2) Onore - Romano; 3) Paganò - Plagiò; 4) Onice - Fradice; 5) Pro - Uro - Urano; 6) Uro - Urano; 7) Strinato - Asa; 8) Clavite - Anzi; 9) Orò - Lire.

GELSOMINO E IL SUO CANE DI



I Giochi

CRUCIVERBA

9x9 crossword puzzle grid with some letters filled in.

ORIZZONTALI: 1) Appellativo per sovrano - Arroccata o ardita presunzione. 2) Ser vono, disegnano e perdono spesso la testa - Non è bene tutto ciò che è fatto. 3) Ha immaginazione sfrenata e sentimentale - Così chiamavano il collettivo contemporanei di

VERTICALI:

1) Complesso ordigno bellico usato dalle Marine da guerra - Vento impetuoso accompagnato da precipitazioni atmosferiche. 2) La scure usata dall'artigiano - Sisto vno e leggero. 3) Madre di lei o di lui è sempre di parere contrario a lui o a lei. 4) Cosecche precorre dei mali del mondo - Si dovrebbero fare col sei orizzontale (b). 5) Lampe metallica al massimo della sua luce - Sul fuoco a preparati metalli

DAMA

La serie delle virtuosità damistiche non cessa e continuano a giungere le spettacolari manifestazioni dei nostri più tenaci studiosi: della damiera.

VERTICALI:

1) Complesso ordigno bellico usato dalle Marine da guerra - Vento impetuoso accompagnato da precipitazioni atmosferiche. 2) La scure usata dall'artigiano - Sisto vno e leggero. 3) Madre di lei o di lui è sempre di parere contrario a lui o a lei. 4) Cosecche precorre dei mali del mondo - Si dovrebbero fare col sei orizzontale (b). 5) Lampe metallica al massimo della sua luce - Sul fuoco a preparati metalli

DAMA

La serie delle virtuosità damistiche non cessa e continuano a giungere le spettacolari manifestazioni dei nostri più tenaci studiosi: della damiera.